lavaggio meccanico dei pavimenti

AfidampCom "guida" utilizzatori e dealers

di Antonio Bagnati

Il recente prontuario sull'impiego e il funzionamento delle lavasciuga, pubblicato dall'associazione dei dealers, sta già suscitando un notevole interesse: e nell'industria e GDO delle lavasciuga non si può proprio fare a meno… Da non dimenticare, poi, le due guide sul noleggio e sull'usato, miniere di preziose indicazioni in tempo di crisi.

Il notevole successo del prontuario "La lavasciuga. Caratteristiche, modalità di impiego e misure di sicurezza", recentemente pubblicato da AfidampCom (www.afidampcom.it) per fornire ai dealers, alla loro clientela e agli operatori tutte le informazioni necessarie per il migliore impiego delle macchine lavasciugapavimenti professionali, ci offre il "la" per tornare su un argomento che nel mondo del cleaning non passerà mai di moda.

La lavasciuga: non ne parleremo mai abbastanza…

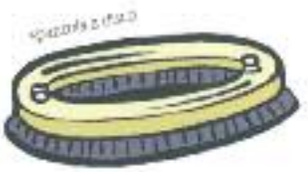
Ebbene sì, stiamo parlando di quella che è universalmente definita la "regina" del pulito professionale da ormai diversi decenni: il mercato delle lavasciuga, in Italia, si è sviluppato in misura considerevole a partire dagli anni Sessanta- Settanta, ed è ora tra i principali dell'intero comparto. Senza dubbio la lavasciuga occupa, vuoi per i volumi in termini di fatturato, vuoi per la sua presenza in ogni cantiere di pulizia, vuoi perché ormai è entrata stabilmente a far parte dell'immaginario professionale di tutti gli addetti ai lavori, un posto privilegiato nel mercato del cleaning. Tanto da essere ormai divenuta un vero e proprio "simbolo" per l'intero settore.

Indispensabile nell'industria e nella GDO: tutti i giorni

Nelle sue infinite varianti, la lavasciuga è così diventata un alleato indispensabile in tutti gli ambienti in cui ci siano da pulire ampie superfici pavimentate in modo efficiente ed efficace: come nel caso dell'industria e dei super, ipermercati e centri commerciali, dove davvero la lavasciuga è come il pane quotidiano. Sì, perché la lavasciuga (operatore a terra, a bordo, piccola, grande, a cavo o a batteria…) è ideale per qualsiasi tipo di pavimento (ceramico, resiliente, pietra,cemento, interno ed esterno) e per ogni condizione di sporco. A patto, naturalmente, che la si sappia utilizzare, che si sia in grado, insomma, di tirare fuori il meglio dalla macchina e poi, a lavoro finito, di eseguire una corretta manutenzione. Ma per fare questo è necessario ascoltare e mettere in pratica i consigli di chi se ne intende. E chi può intendersene meglio di coloro che le macchine le commerciano tutti i giorni, stando in continuo contatto da un lato con i fabbricanti, delle cui macchine conoscono tutti i segreti, e dall'altro con chi le lavasciuga le utilizza "sul campo"?

AfidampCom se ne intende: funzionamento e corretto utilizzo

Qui entra in scena il manuale (o prontuario, che dir si voglia) realizzato da AfidampCom, che, rivolto non solo ai dealer ma anche ai clienti/utilizzatori, parte proprio dall'abc, nella (corretta) convinzione che nel mondo del cleaning sia ancora tanta la confusione e, diciamolo pure, l'inesperienza



anche sui concetti basilari: tecnicamente si definisce lavasciugapavimenti una macchina concepita per lavare ed asciugare contemporaneamente le pavimentazioni lisce. Essa rappresenta, di fatto, un'evoluzione della classica e più semplice lavapavimenti, il tipo di macchina che, accanto all'aspirapolvere, ha praticamente originato l'industria della pulizia. Ora, come è noto, due sono le macrocategorie di lavasciuga: le operatore a terra, quelle cioè condotte dall'operatore che, camminandovi dietro, le segue guidandole, e le operatore a bordo, che hanno una comoda postazione di guida con volante per le manovre. Il sistema lavante può avere le spazzole piane, ovvero con disco trascinatore abbinato al disco abrasivo; oppure può essere con spaz-

zole a rullo, con rotazione su asse parallelo al pavimento. Il principio di funzionamento è piuttosto semplice: man mano che la macchina avanza sulla superficie da trattare, viene rilasciata da un apposito serbatoio una soluzione lavante, composta di acqua e detergente chimico. Le spazzole, montate nella parte anteriore della lavasciuga, ruotano rimuovendo lo sporco depositato sulla superficie del pavimento. Da non sottovalutare, a questo proposito, l'azione meccanica abrasiva delle spazzole. A questo punto subentra l'azione di un dispositivo chiamato squeegee e situato nella parte posteriore. Esso ha la funzione di raccogliere la soluzione, che nel frattempo si è unita allo sporco, e di convogliare il tutto, mediante un apposito sistema di aspirazione che contemporaneamente asciuga le superfici, in un secondo serbatoio, ovviamente distinto da quello dell'acqua pulita. La struttura di una lavasciuga-tipo, in poche parole, si può così schematizzare: una parte anteriore lavante; un serbatoio per la soluzione di acqua e detergente; un serbatoio cosiddetto "di recupero", ove viene convogliata la soluzione unita alla sporcizia rimossa; una sezione posteriore aspirante- asciugante, detta anche squeegee. Venendo alle modalità di alimentazione, si può trovare per la uomo a terra l'alimentazione a cavo o batteria, mentre per la uomo a bordo la soluzione standard prevede le batterie. Esistono anche versioni per esterni con motori termici. Importanti sono anche le spazzole, da scegliere accuratamente a seconda del tipo di sporco che si vuole rimuovere, e il detergente, che deve essere rapido nell'azione e poco schiumogeno. Il prontuario Afidamp è molto preciso nel dettagliare tipologie di macchina (con rese in termini di mq/ora), caratteristiche di componenti, accessori, materiali: molto chiaro risulta, ad esempio, lo schema sui tipi di dischi, distinti per colore e per operazioni, ma utilissime sono anche le parti dedicate a batterie e caricabatterie.

Un mondo variegato, tutto da scoprire

Le lavasciuga, abbiamo detto, sono moltissime, e anche molto diverse fra loro, pur partendo da schemi di funzionamento analoghi: si va dalle lavasciuga piccole (le cosid-

dette "ultracompatte"con piste di lavoro dai 30 ai 50 cm, ideali per ambienti angusti) a quelle più "industriali", che hanno piste dai 70 ai 130 cm e possono trattare superfici di 1500-4500 mq/ora. Un apposito schema, di semplice comprensione, aiuta poi a comprendere i principali dati tecnici della macchina: dalle caratteristiche generali come larghezza della pista di lavaggio, larghezza di aspirazione, resa oraria, alimentazione ecc.) alla tipologia di spazzole, dalla trazione all'aspirazione, dal serbatoio alle batterie, fino all'ingombro della macchina e, addirittura, al livello sonoro, molto importante soprattutto in certi contesti. Il manuale prosegue poi dettagliando il corretto impiego della macchina (ad esempio come organizzare il lavoro della lavasciuga, quali percorsi seguire, ecc.), il suo funzionamento, e le operazioni di manutenzione a carico dell'operatore e a carico delle officine, corredate da indicazioni circa le più importanti misure di sicurezza e da informazioni circa la competenza specifica che deve avere l'operatore. Chiudono la pubblicazione specifici capitoli dedicati alle prescrizioni di sicurezza (cosa fare, cosa non fare, usi impropri della macchina), e all'operatore di lavasciuga, nonché un fac-simile del certificato di collaudo.

Dall'usato al noleggio: le altre guide AfidampCom, al servizio di distributori e clienti.

AfidampCom, tuttavia, non si limita alle macchine viste nel loro funzionamento, ma si interessa anche delle modalità di acquisizione alternative alla semplice vendita: molto apprezzate, infatti, sono le due guide "L'usato nel cleaning professionale" e "Il noleggio nel cleaning professionale", uscite entrambe negli scorsi mesi. Quella sull'usato è un'iniziativa di cui si sentiva davvero la necessità: soprattutto in tempi di crisi, infatti, spesso si ricorre all'acquisto di macchine di "seconda mano" e i dealers devono essere preparati, almeno quanto il cliente. Preziose dunque le istruzioni di base per la pratica della vendita di macchine usate, con indicazioni circa il ruolo del venditore e dell'utilizzatore finale, i vantaggi che possono derivare sia al rivenditore che al cliente, le norme tecniche relative alla riparazione/manutenzione delle macchine usate, con una chiara e sintetica guida alle principali operazioni di manutenzione e del noleggio delle macchine professionali, che si rivolge sia ai distributori sia all'utenza finale. Punto di partenza è che le macchine per la pulizia professionale hanno un ciclo di vita elevato: si passa, in media, dai 5 anni delle lavasciuga e spazzatrici agli oltre 10 anni di una monospazzola. Va da sé che ciò determini, sul mercato, la presenza di un parco macchine piuttosto consistente, che favorisce il mercato dell'usato. Proprio per orientarsi meglio nel mondo dell'usato AfidampCom ha pensato di sintetizzare, in 25 pagine, un condensato di ciò che occorre sapere per poter offrire un usato di qualità, permettendo al cliente l'ottimizzazione del suo parcomacchine unita alla razionalizzazione dell'investimento economico. Un discorso pressoché analogo si può fare per il noleggio, una modalità di acquisizione delle macchine che il mercato richiede sempre più: ecco giungere in aiuto "Il noleggio nel cleaning professionale", guida molto pratica e snella che in una trentina di pagine fa chiarezza su: che cos'è il noleggio e quali sono le caratteristiche e le formule possibili; come strutturare il nolo, e quali sono effettivamente i suoi costi; caratteristiche del noleggiatore e dell'utilizzatore; vantaggi per il rivenditore e per il cliente.